

Confronto quali - quantitativo sull'integrazione scolastica: dati europei, nazionali, regionali, provinciali

Autori

Chiara Brescianini -CSA di Modena

Data di realizzazione

L'esperienza è stata presentata al convegno nazionale di Modena 16-18 marzo 2006 "Esperienze e ricerche sull'integrazione scolastica e sociale"

Sessione parallela n. 7 "Ricerche sull' integrazione scolastica"

17/03/06 – Conduttori Ottavia Albanese Università di Milano Bicocca e Luisa Molinari Università di Parma

Area tematica

Scuola/Integrazione scolastica

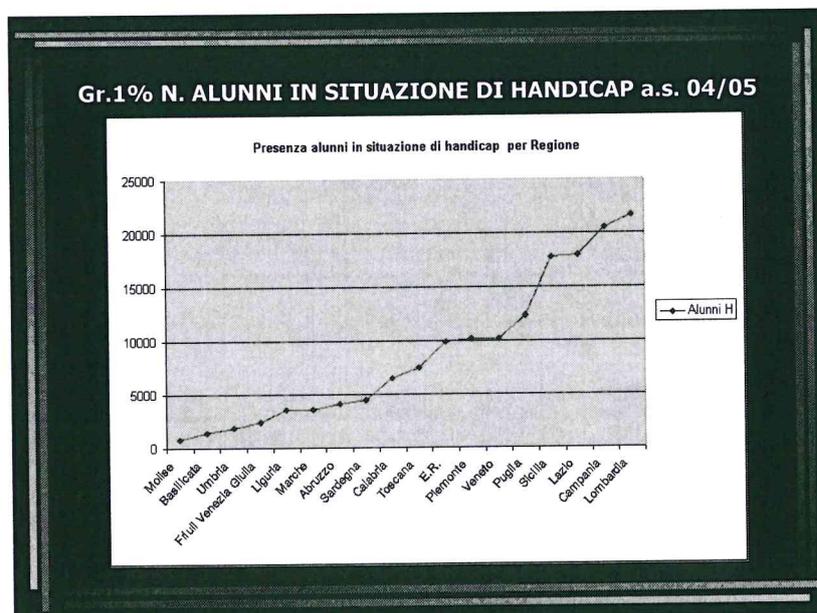
Descrizione del percorso

I dati che si presentano sono di tipo **tecnico** ed hanno lo scopo di fornire un quadro generale di **contesto** rispetto all'integrazione scolastica. Come tutto l'apparato statistico occorre ricordare che le rilevazioni quantitative fotografano una situazione in un dato momento e pertanto non sono esaustive rispetto ai fenomeni analizzati, ma forniscono uno spaccato della realtà e vanno mediati dall'esperienza e dalla contestualizzazione.

Il ruolo provinciale di coordinamento e monitoraggio sull'integrazione che l'ufficio per l'Area di Sostegno alla Persona svolge vede, fra gli altri compiti, anche quello di raccogliere e rielaborare dati quali-quantitativi sull'integrazione, come previsto dall'Accordo di Programma Provinciale del territorio.

Per completezza di informazione ed interesse personale si fornirà anche qualche accenno al sistema europeo ed ai modelli in uso per l'allocazione delle risorse a supporto delle fasce più deboli.

La 1° parte è rivolta ad un'analisi **nazionale e regionale introduttiva**:



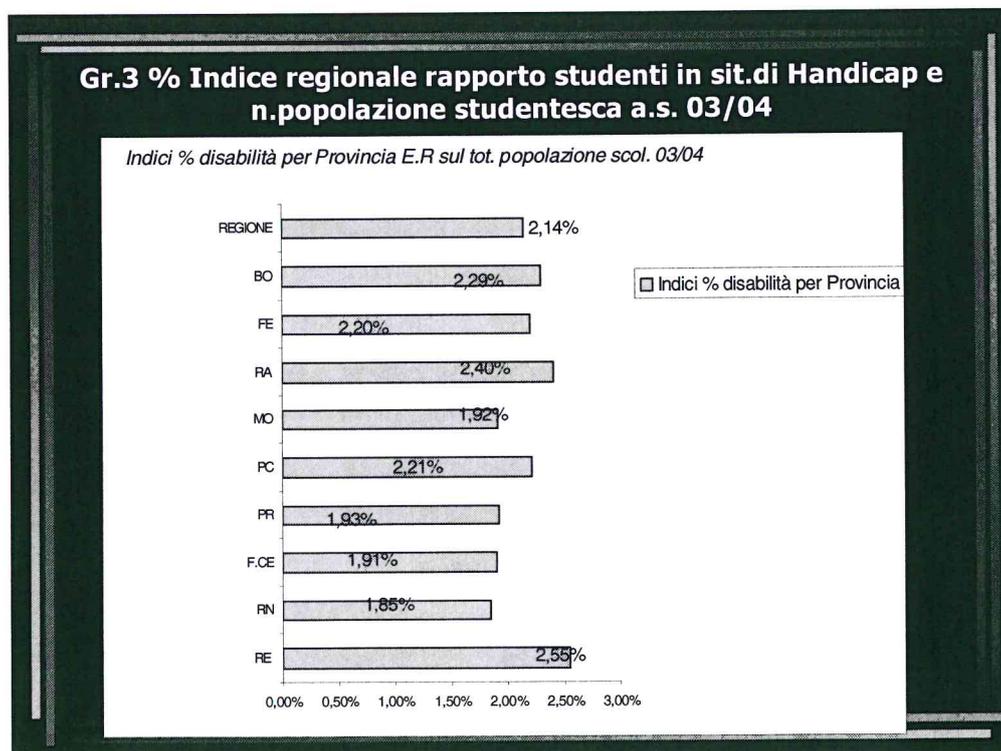
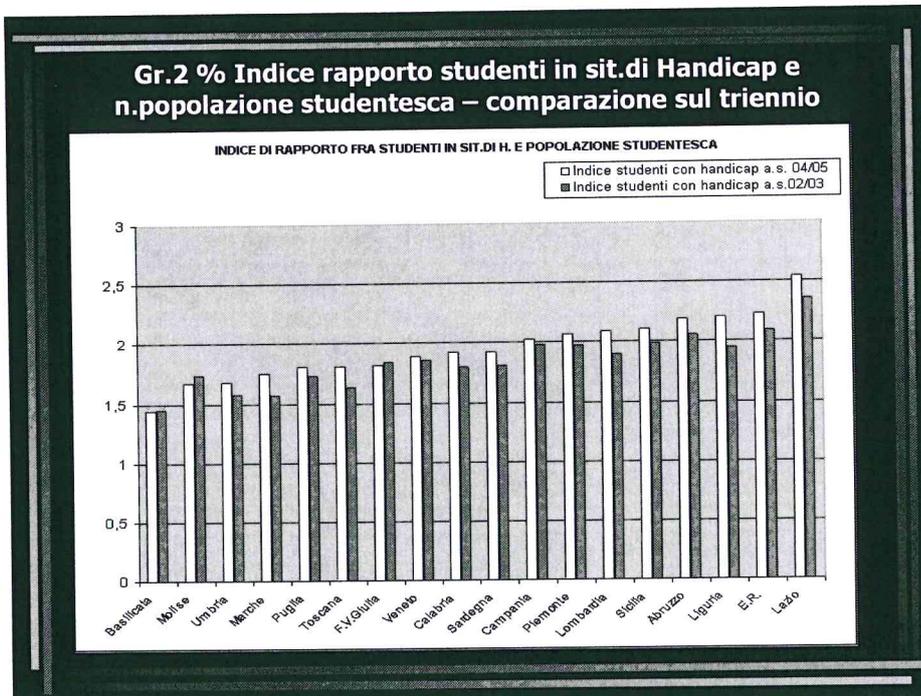
Si rileva che il numero di studenti in situazione di handicap è **differente** da regione a regione e che questo dato va sempre incrociato con il **numero complessivo** della popolazione studentesca per poter calcolare il rapporto fra disabilità e studenti complessivamente frequentanti la scuola – in questo caso con solo riferimento alla scuola statale -. I dati mostrano una forte variabilità regionale, correlata anche alle politiche ed alle scelte dell'Azienda Sanitaria Locale che ha il compito di individuare i soggetti aventi diritto alle prestazioni correlate alla legge 104/92.

Ciò è poi particolarmente importante rispetto alla

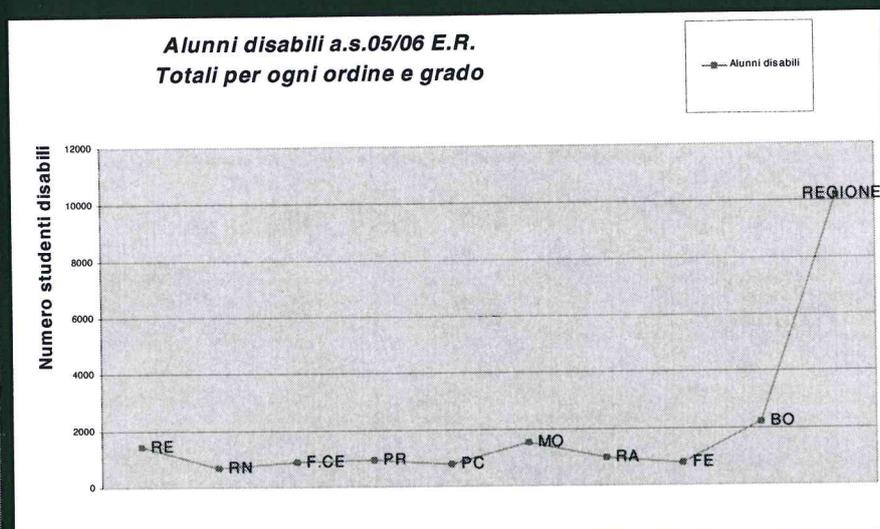
percezione diffusa di aumento di studenti con handicap: i dati mostrano che l'handicap aumenta, se singolarmente considerato, ma in rapporto all' aumento della popolazione complessiva, l'indice percentuale non conferma un dato reale di aumento. Esso è, più probabilmente, frutto di una diffusa **complessità** che caratterizza la scuola di oggi, data da altri fattori (studenti che provengono da altri paesi, alunni con disturbo specifico di apprendimento, riduzione di risorse funzionali all'insegnamento, riforme e cambiamenti in atto, etc.).

Si propongono di seguito alcuni dati regionali riferiti alla **percentuale della disabilità** in rapporto alla popolazione studentesca. Da essi si evince una certa variabilità; Modena al riguardo si pone come una delle Province in regione che attuano politiche mirate all'individuazione dei soli studenti certificati ex lege 104/92; si ricordi al riguardo la scelta confermata in due Accordi di Programma Provinciali (non ultimo quello di ottobre 2005) di escludere dall'area della 104/92 alcune aree di difficoltà (disturbi specifici di apprendimento e svantaggio socio- culturale).

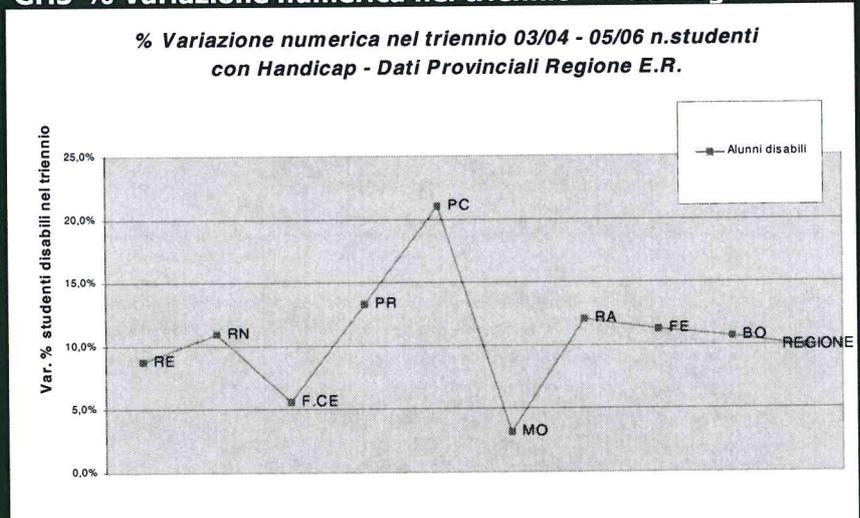
Si sottolinea ancora, a livello metodologico, che tutti i dati presentati hanno maggior valore qualora si possa disporre di elaborazioni su un arco temporale disteso e non riferibili ad un solo anno scolastico.



Gr.4 % Dati numerici alunni disabili totali a.s. 05/06



Gr.5 % Variazione numerica nel triennio – Dati Regione E.R.



Si propone, poi, all'attenzione una selezione di alcuni dati particolarmente interessanti, a livello provinciale che costituiscono un'occasione di riflessione su altri elementi che caratterizzano l'integrazione a livello territoriale.

In primis l'analisi **ordine scolastico per ordine scolastico** che sul territorio dimostra un andamento di **stabilizzazione** per alcuni ordini (scuola infanzia e secondaria di 1° grado) ed un **trend di crescita** per altri (scuola primaria e soprattutto scuola secondaria di 2° grado). L'altro elemento di rilievo sono i numeri che evidenziano un fenomeno ampio che coinvolge 1500 studenti e che, come è evidente nella tabella, si attesta intorno al 2% della popolazione circa, con andamento variabile nel corso dell'arco di tempo considerato.

Per quanto riguarda la **scuola dell'infanzia** si sottolinea che per completezza di informazione occorre ricordare che sul territorio l'ente locale e le scuole paritarie forniscono ulteriore risposta ai bisogni dell'utenza a completamento dell'offerta delle scuole statali, pertanto il numero reale di studenti con handicap nella scuola dell'infanzia va raddoppiato. Da sottolineare è il fatto che i bambini certificati ex lege 104/92 alla scuola dell'infanzia sono bambini con patologie connotate da **gravità**, perché diversamente la scelta del

servizio e della famiglia è quello di attendere gli sviluppi del percorso evolutivo degli alunni, prima di addivenire alla scelta di avvalersi delle provvidenze correlate alla 104/92.

Per quanto riguarda l'aumento più significativo in rapporto ai vari ordini scolastici si segnala la **scuola secondaria di 2° grado** per motivi complessi, fra gli altri si evidenzia:

- L'effetto della **legge sull'obbligo scolastico** che ha portato il numero di studenti da circa 200 a circa 500 studenti con un raddoppio di iscritti sul territorio modenese
- La **riforma in atto** che modifica i percorsi (sistema dei licei e sistema di istruzione e formazione professionale di competenza regionale) e che ha condotto le famiglie – per ora, in attesa della reale attuazione operativa della riforma – ad una scelta precisa che privilegia i percorsi scolastici rispetto alle altre opzioni in corso di definizione

In relazione alla scuola secondaria di 2° grado si pone all'attenzione il grafico relativo alla suddivisione all'interno dei **vari tipi di istituto** e si evidenzia la netta prevalenza di frequenza negli istituti **professionali**, con conseguente complessità e difficoltà nel garantire livelli di qualità dell'integrazione laddove vi siano in ingresso 2/3 studenti con handicap per classe. Si ricordi, poi, che negli istituti professionali si può conseguire il Diploma di Qualifica in classe 3°, con il più delle volte la conseguenza di una riduzione delle classi in 4° e 5° e la conseguente presenza di molti studenti certificati nella stessa classe.

Al riguardo l'attenzione provinciale **all'orientamento** ed alla scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di 1° grado è costante ed orientata ad una **diversificazione** delle opportunità formative sul territorio, ivi compresi gli istituti tecnici ed i licei. Nella Provincia di Modena, infatti, negli ultimi anni si assiste al consolidamento di circa il 65% di studenti con handicap nelle scuole professionali - rispetto ad una media regionale dell'80% - e ad un lieve incremento negli altri tipi di indirizzo.

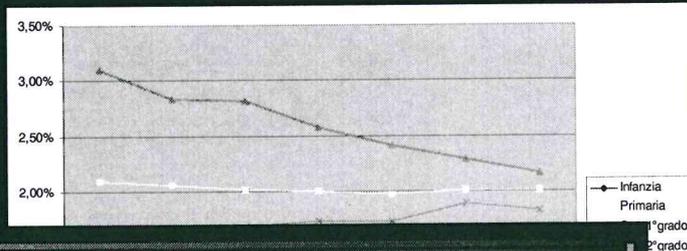
L'argomento è di scottante attualità ed è e sarà oggetto di discussione e di politiche di rafforzamento per la diffusione di una cultura diffusa dell'integrazione in tutti i tipi di percorsi di scuola secondaria di 2° grado.

Si suggerisce, quindi, senza approfondimenti particolari a causa dei tempi ristretti, una riflessione sul tipo di **diagnosi** accolte nei vari tipi di istituto scolastico e si accenna alle politiche provinciali che propongono una scelta di indirizzo per la scuola secondaria di 2° grado correlata anche alla

Tab.1 Dati provinciali relativi al parziale ordine per ordine

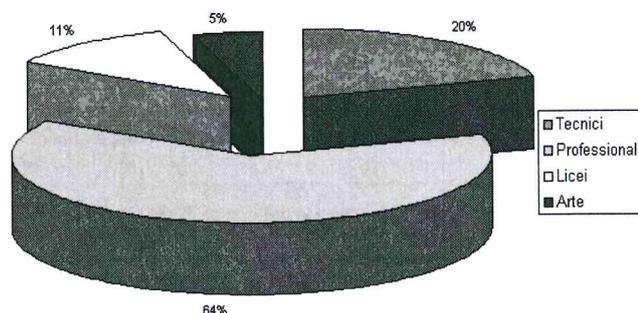
a.s.	Grado di istruzione	Numero Totale studenti	N.Tot.H.	Indice % n.totale studenti e n.totale st.con h
2002/2003	Infanzia	7.978	94	1,18%
	Primaria	25.830	518	2,01%
	Sec.1°grado	16.513	426	2,58%
	Sec.2°grado	23.958	414	1,73%
	Totale	74.279	1.452	1,95%
2003/2004	Infanzia	8.710	114	1,31%
	Primaria	26.631	524	1,97%
	Sec.1°grado	17.188	415	2,41%
	Sec.2°grado	24.507	421	1,72%
	Totale	77.036	1.474	1,91%
2004/2005	Infanzia	8.680	95	1,09%
	Primaria	26.836	539	2,01%
	1°grado	17.186	394	2,29%
	2°grado	25.555	481	1,88%
	Totale	78.257	1.509	1,93%
2005/2006	Infanzia	8.399	109	1,16%
	Primaria	27.614	554	2,01%
	1°grado	17.246	373	2,16%
	2°grado	26.532	484	1,82%
	Totale	80.791	1.520	1,88%

Gr.6 % Variazione rapporto H e popolazione scolastica 99/00 – 05/06 – analisi ordine x ordine



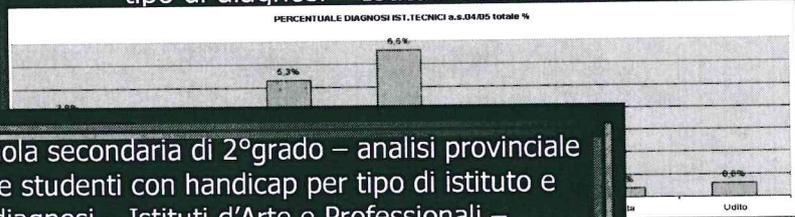
Gr. 7 Scuola secondaria di 2° grado – analisi provinciale distribuzione studenti con handicap per tipo di istituto

Totale percentuale - suddivisione alunni scuola sec.2° grado - 04/05

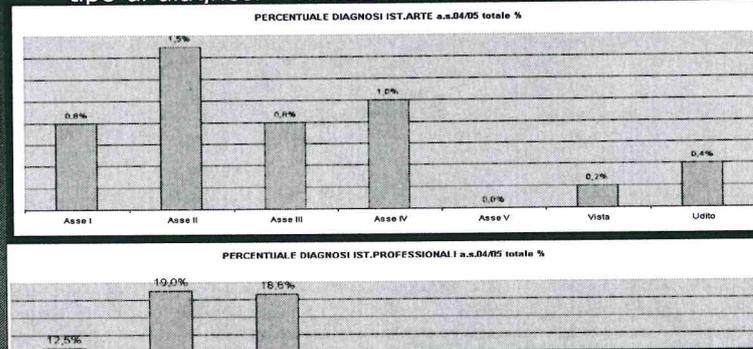


gravità della patologie ed alla possibilità o meno di conseguimento del Diploma di Stato o di Qualifica. Un altro elemento che ha vivamente colpito l'attenzione di chi scrive nell'elaborazione dei dati e che si ritiene possa essere spunto di riflessione sono le **differenze di genere** che evidenziano una prevalenza di **maschi** certificati rispetto alle **femmine**, con una differenziazione crescente man mano che progredisce il percorso scolastico. In questa sede non si ha il tempo per aprire una discussione ma i motivi, oltre che a differenze epidemiologiche di tipo clinico nella maggiore diffusione di determinate patologie nel sesso maschile, sono svariati e debbono essere oggetto di attenta analisi da parte delle scuole e degli operatori.

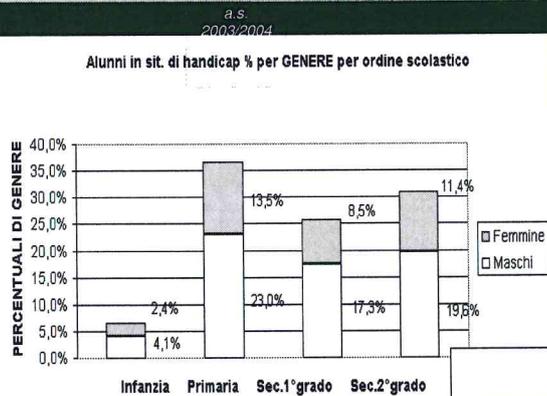
Gr. 8 – 9 Scuola secondaria di 2° grado – analisi provinciale distribuzione studenti con handicap per tipo di istituto e tipo di diagnosi – Istituti Tecnici e Licei -



Gr. 10-11 Scuola secondaria di 2° grado – analisi provinciale distribuzione studenti con handicap per tipo di istituto e tipo di diagnosi – Istituti d'Arte e Professionali –

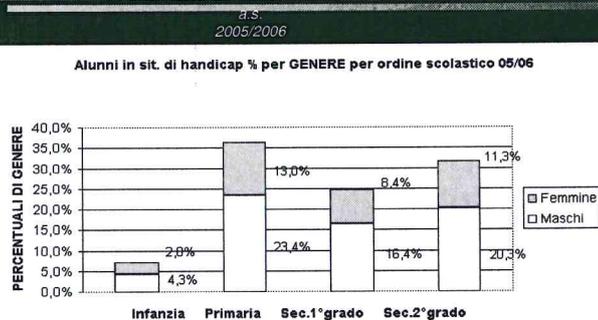


Gr. 12 – 13 Differenze di genere: analisi provinciale

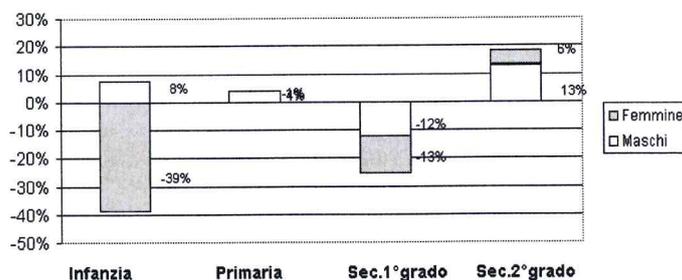


ALUNNI IN SIT. DI HANDICAP - % per GENERE per ordine scolastico

Gr. 14 – 15 Differenze di genere: analisi provinciale

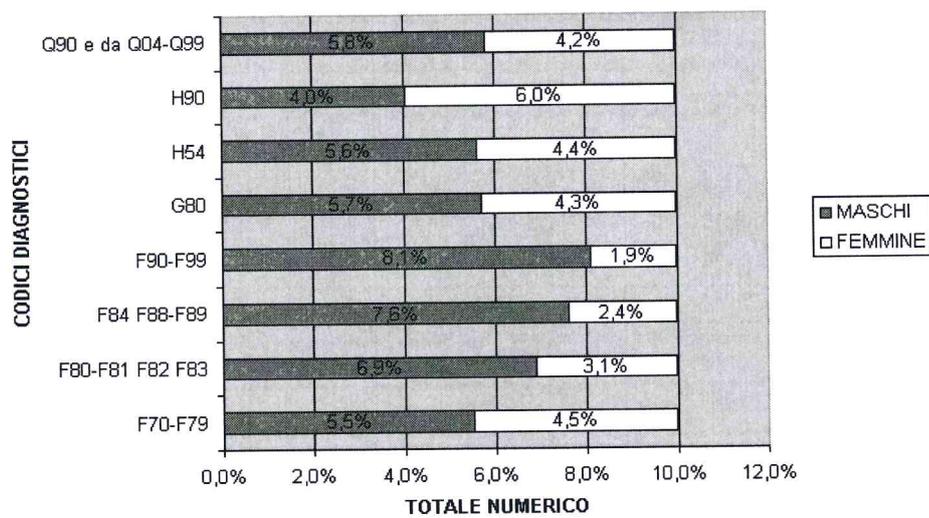


Alunni in sit. di handicap - differenze di genere - var.% nel triennio 03-04/05-06



Gr. 16 Differenze di genere: analisi provinciale – tutti gli ordini – DIAGNOSI

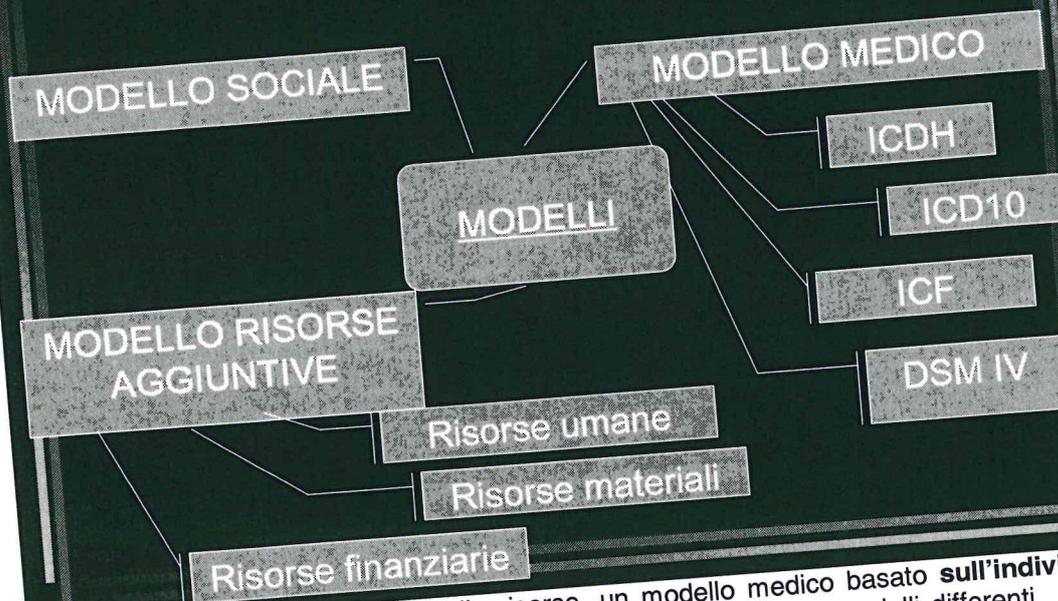
TUTTI GLI ORDINI DIFFERENZE DI GENERE codice ICD10
TOTALI PERCENTUALI sulle diagnosi considerate a.S. 2004/2005



Per

concludere un breve accenno ai **modelli di riferimento diffusi** in europa sia di tipo teorico che in relazione all'allocazione delle risorse:

Modelli teorici di riferimento



In Italia prevale, rispetto all'allocazione delle risorse, un modello medico basato **sull'individuazione del soggetto** avente diritto alle prestazioni, mentre in altri paesi prevalgono modelli differenti. Ciò induce gli operatori e gli amministratori ad una riflessione attenta per fornire risposte sempre più adeguate ad un fenomeno complesso e dovrebbe condurre ad una revisione generale sulle **politiche per l'integrazione**, nate in un contesto economico-politico differente da quello attuale e talvolta non al passo con i numerosi cambiamenti avvenuti in ambito scolastico e politico generale.